

Ricordi di Augusto Monti

Diario fiumano

11 ottobre 1919: treno Trieste-S. Pietro-Matigge. Ci sono in treno alcuni governi — in borghese e in uniforme — che, molto eccitabilmente, si recano a Fiume: occhio acceso, pugna alla cintola — anche se portano il colletto della giacca diritto — incapaci di star fermi e di tener il segreto, si eccitano, « c'è qui un altro ufficiale che va a Matigge? », e sparano come « Matigge! », come se fosse una bomba a mano. A Matigge — un po' prima della stazione — scendono dal treno in corsa per lo sportello mancino: piove, l'aspetto è che, a questo, frontiera dello Stato fiumano, dopo le visite e controvisite, il treno finalmente ripartirà, poi, chissà perché, sosterrà, un pochetto, per quindi ripartire del tutto: della sosta approfitteranno — anche questo è risaputo — quelli della furtiva discesa di duana per risalire, e proseguire. Di fatto le cose succedono appunto così: e dopo un po' di giorni, nella f. vediamo ricomparire tutti ansanti e festanti per aver « rotto il blocco ».

Nò, Maripucci e io, si può proseguire senza la nota della furtiva discesa, perché in stazione all'Ufficio Comando, fra la nostra insistenza per farli avvertire, la perplessità di un tenentino mosse gulle rosse e la ringhiosa insensibilità del maresciallo dei Reali G. C. A. s'interpongono le autorità d'un ferroviere, il Sott. Cap. a dimostrare che noi siamo in regola, che indietro comunque non torneremo, che « grane » non ce ne sarà. Maripucci nella discussione, dice che in ogni modo il nostro consenso fu anteriore al « fallaccio »: ha detto proprio così, ma tutto deve giustificare l'espansione di fronte all'impegnarsi del patrono ferroviere.

Come e perché venii via. Fiume 18 ottobre. Adesso però sarebbe ora ch'io pensassi anche ai fatti miei. Per che cosa insomma non vengo in a Fiume? Non certo per studiare, né tampoco per risolvere, la sua questione, bensì per insegnarvi, al liceo. In un liceo ch'io mi fingeva ideale, dove io potessi farvi nuovi e liberi esperimenti didattici, come politica, diremo così, interna; e, come politica esterna, trarre i frutti del « Patto di Roma » — fratellanza fra le nazionalità già oppresse dall'Austria — quello che ci aveva fatto venire in questo modo il nostro consenso fu anteriore al « fallaccio »: ha detto proprio così, ma tutto deve giustificare l'espansione di fronte all'impegnarsi del patrono ferroviere.

Quando la situazione sarà — campà cavallo — tornata normale per tutto, e Fiume farà parte del Regno come par fadale, la « situazione » per questo liceo quale sarà? È una politica interna o un altro Regio Liceo come quelli che ho lasciati in Italia con in meno le loro tradizioni; quanto a « politica estera » figurarsi il muro d'odio che il nazionalismo avrà eretto con queste giornate fra le due nazioni « parallele ».

La verità è che io qui non ci faccio niente. Osta un « lavoro », di questi giorni, si viene offrendo a noi del Liceo e dell'Istituto, a G. e S. presidi locali delle due scuole. C'è per esempio il Battaglione Venezia Giulia, fatto di Triestini, i quali, da gente pratica, « non vogliono perdere la sessione d'esami », epperò si son presentati qui. Dargli gli esami. Facciamo obiezioni: « la preparazione, i testi, i programmi... ». Ribatte il rappresentante di codesti candidati che « se no lui sarebbe danneggiato ». Il presente un ardito d'Ancona, studente anch'esso ma « il posto » e gli domanda « se è venuto per Fiume o per gli esami ». Il nostro lavoro quindi per ora sarebbe questo: non « far perdere la sessione » a questi legionari. Non è un lavoro che magari non si tratterebbe evidentemente di « esumare » ma di « promuovere » questa o quella « materia » di cui non sempre è possibile. E a bocciare c'è da passare per « nemico della causa ». Proprio stamane è comparso su per le cantine un altro bando, in cui s'annunzia che « emissari di "Cagola" » son penetrati nella piazzaforte e che scoperteranno i segreti del nostro. Si saran passati per le armi il 20 ottobre: in treno da Trieste a Brescia. Entra nel mio scompartmento un signore, in borghese con nastri, e occupa un posto d'angolo, borbottando, con soddisfazione: « Qui c'è un

A colloquio con due scienziati sovietici Un volo intercontinentale che dura meno di un'ora

Esso dovrebbe servire, con la trasvolata dall'Europa all'Antartide, come inizio all'impiego di trasporti ultrarapidi a mezzo di razzi, e come allenamento al volo umano intorno alla Luna

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 24 — Ecco come il prof. ingegnere Georgij Pakrovski, specialista di tecnica missilistica ha risposto alle nostre domande riguardanti gli esperimenti recentemente condotti dai due scienziati sovietici; con lo Sputnik IV.

Il ritorno sulla Terra. Tanto per non fare paragoni, si può dire che gli scienziati americani, che pure hanno a loro disposizione un imponente apparato industriale, non sono ancora andati oltre i limiti di quegli indizi che giustificano la esistenza di due fasce di particelle dotate di alta energia. A questo proposito, ricordo che per

lo studio di tali fasce, un gruppo di scienziati sovietici diretto dal dr. Vernor, ha ricevuto recentemente la massima onorificenza scientifica, il Premio Lenin.

È cominciata una seconda fase nella conquista del cosmo — ha detto Pakrovski — Le esigenze della tecnica e la possibilità della ripresa fotografica della faccia lunare necessitano agli osservatori terrestri.

non deve essere troppo forte per non danneggiare l'organismo umano. Tutti i dati relativi, accuratamente registrati dagli strumenti posti sulla nave spaziale, sono stati trasmessi e studiati a terra.

Il primo luogo, è necessario garantire la precisione variazioni di direzione e di velocità del mezzo spaziale, ciò si può realizzare impiegando un nuovo motore a razzo. In secondo luogo, occorre orientare con il razzo al momento in cui entra nello strato più denso dell'atmosfera, con l'uso di mezzi di attività dinamica di vario tipo. L'azione di freno deve essere abbastanza dolce, in modo da non provocare sui cosmi, che si trovano in orbita, vibrazioni troppo forti per l'uomo. In terzo luogo, l'entrata nella cabina deve essere protetta dal surriscaldamento provocato dall'attrito con l'aria alle grandi velocità. In quarto luogo, occorre trovare un modo che la nave atterri in una data zona del globo, il che richiede una manovra esatta nell'atterraggio. Infine, in quinto luogo, bisogna garantire un atterraggio pianuto, senza urti né scosse che possano danneggiare l'uomo e mettere fuori uso i sensibili apparecchi.

La soluzione di tutti questi problemi, esige ancora molti sforzi da parte di specialisti di più vari campi.

Il fascismo, diceva Piero Calamandrei, è stato un'interrompimento della storia nazionale. Fra le due spande, poggiato sui tronconi di un passato interrotto e di un avvenire appena incominciato, era necessario gettare un ponte, stabilire di nuovo una comunicazione, si che i più anziani potessero incontrarsi con i giovani e i giovani ritrovare il luogo in cui la storia nazionale affonda le sue radici. L'autofascismo, la Resistenza, la guerra di liberazione sono stati la grande occasione di questo incontro.

Il fascismo, diceva Piero Calamandrei, è stato un'interrompimento della storia nazionale. Fra le due spande, poggiato sui tronconi di un passato interrotto e di un avvenire appena incominciato, era necessario gettare un ponte, stabilire di nuovo una comunicazione, si che i più anziani potessero incontrarsi con i giovani e i giovani ritrovare il luogo in cui la storia nazionale affonda le sue radici. L'autofascismo, la Resistenza, la guerra di liberazione sono stati la grande occasione di questo incontro.

Il fascismo, diceva Piero Calamandrei, è stato un'interrompimento della storia nazionale. Fra le due spande, poggiato sui tronconi di un passato interrotto e di un avvenire appena incominciato, era necessario gettare un ponte, stabilire di nuovo una comunicazione, si che i più anziani potessero incontrarsi con i giovani e i giovani ritrovare il luogo in cui la storia nazionale affonda le sue radici. L'autofascismo, la Resistenza, la guerra di liberazione sono stati la grande occasione di questo incontro.

Jerry nel cosmo



Anche Jerry Lewis si dà alla fantascienza. Interpreta in «Visit to a small planet» (Visita a un piccolo pianeta) la parte di un viaggiatore spaziale, naturalmente in chiave umoristica.

Reciterà con Jack Palance



Vittoria Prada, e un volto nuovo del nostro cinema e sembra lanetta verso una sicura notorietà. Si appresta, infatti, a lavorare come protagonista in un film nel quale avrà come partner uno dei più popolari «brutti» di Hollywood, Jack Palance

Il buon C. tipo perfetto del gregario semplice e contento, mi spiega il piano con pieno candore. « Siamo andati a Fiume convinti che gli amici in Italia avrebbero ricevuto Nitti e mandato su un ministero che dichiarasse la annessione di Fiume. Questo non è avvenuto; pazienza; vuol dire che Fiume anetterà l'Italia ». « Come? ». « Semplicissimo: abbiamo i ferrovieri e la gente di mare; abbiamo l'esercito... al momento buono faremo quel che vorremo ». « Siete sicuri di avere l'esercito? ». « Sicurissimi ». « E se « il colpo » non riesce? ». Ho visto che le mie obiezioni addoloravano l'ufficiale di collegamento senza scenderlo per nulla dal suo smesso. Ad un certo punto scostei mio di quei suoi pacchi misteriosi, che, aperto, si rivelò pieno di manifestini, a Riservato? ». « Sì, a riservato particolare », mi ha risposto, e me lo dà. Brescia, lo scendo; mi prosegue per Milano; ne ripartirò mercoledì per essere giovedì a Fiume.

Novità in libreria

Dal «Leonardo,, alla «Voce,,

Una bella iniziativa: la collana einaudiana di volumi sulle riviste di cultura del primo Novecento in Italia

Il fascismo, diceva Piero Calamandrei, è stato un'interrompimento della storia nazionale. Fra le due spande, poggiato sui tronconi di un passato interrotto e di un avvenire appena incominciato, era necessario gettare un ponte, stabilire di nuovo una comunicazione, si che i più anziani potessero incontrarsi con i giovani e i giovani ritrovare il luogo in cui la storia nazionale affonda le sue radici. L'autofascismo, la Resistenza, la guerra di liberazione sono stati la grande occasione di questo incontro.

La discesa sui pianeti

Per quanto riguarda i viaggi su pianeti lontani del cosmo, le navi cosmiche dovranno essere lanciate, di regola, soltanto dalle zone polari del globo terrestre, il che permetterà di evitare gli effetti nocivi delle fasce di radiazione disposte per la loro maggior lunghezza, sul piano dell'Equatore. Inoltre, il volo cosmico dell'uomo dovrà essere effettuato nel periodo di minore attività del Sole, allorché sulla superficie di quest'ultimo non avvengono quelle potenti esplosioni nucleari che sono accompagnate dalla distruzione dello spazio di radiazione ad alta energia, pericolosa per l'uomo.

Scritti di Amendola

La Democrazia italiana contro il fascismo è il titolo del terzo volume (tre 2300) degli scritti di Giovanni Amendola pubblicati dall'editore Rizzardi. Vi sono raccolti gli articoli di Amendola usciti sul « Mondo » fra il 1922 e il 1934.

Napoleone di Lefebvre

L'editore Laterza che ha pubblicato lo scorso anno la fondamentale opera di Georges Lefebvre, « Les paysans du Nord pendant la Révolution », ci dà la traduzione di un altro capolavoro del grande storico francese, morto lo scorso anno il « Napoleone ». È una opera classica che si ripropone alla cultura italiana in una magnifica edizione.

Torino operaia nella grande guerra

È uscito il volume di Paolo Spriano su « Torino operaia nella grande guerra, 1914-1918 », nei tipi dell'editore Einaudi (pg. 350 - L. 2000). È una preziosa ricostruzione storica delle grandi lotte condotte dal proletariato torinese durante quel cruciale momento storico, delle tappe percorse dalla sua « guerra alla guerra ». Il volume analizza inoltre la funzione espressa, nel movimento operaio torinese, dalla nuova organizzazione socialista in un periodo presto speso la figura di Antonio Gramsci.

Letteratura garibaldina

Abbondantissima, in occasione del centenario dell'impresa dei Mille, è la letteratura garibaldina ristampata: segnaliamo tra tutte le memorie e gli scritti riediti, il classico libro di Giuseppe Bandi, « I Mille », che pubblica l'editore Parenti, con una prefazione di Arnaldo Fratelli, (pg. 676, L. 1000) e l'« Antologia di scrittori garibaldini », che appare nella bella collana universale Cappelli, a cura di Gaetano Mariani (pg. 351, L. 450).

Micheline in Italia



Micheline Presle, la non dimenticata interprete di tanti film francesi, si è trasferita in Italia. Lavorerà in tanti film al fianco di Alberto Sordi